

I sub della Capitaneria scoprono allevamento illegale nelle acque inquinate del porto Vongole tossiche: scatta il sequestro

Nei fondali del mare inquinato la Capitaneria di Porto trova frutti di mare destinate alle tavole delle famiglie di Torre Annunziata e dintorni. Una operazione per la sicurezza alimentare, per la tutela dei consumatori e per combattere il commercio illegale dei prodotti ittici è stata effettuata dai militari della Guardia costiera di Torre Annunziata, agli ordini del tenente di vascello Claudia Di Lucca, nelle acque del porto oplontino.

Con l'ausilio dei sommozzatori del nucleo sub della Guardia costiera di Napoli è stato effettuato un monitoraggio ed un'ispezione dei fondali dello specchio d'acqua antistante la costa torrese. I fondali, che diventano deposito di rifiuti e scarichi delle navi, erano il luogo in cui venivano fatti crescere frutti di mare e altri prodotti ittici. La Capitaneria ha sequestrato circa cinquanta chili di vongole e lumachine di mare, conservati all'interno di reti di nylon. Inoltre, sono finite sotto chiave dodici nasse priva di qualsiasi segnalamento.

I prodotti ed il materiale sono stati distrutti a seguito dell'ispezione dei veterinari dell'Asl Napoli 3 Sud, che hanno accertato il cattivo stato di conservazione dei prodotti. Il sequestro è stato effettuato a carico di ignoti. Sono ancora in corso indagini per risalire all'identità dei gestori di quell'allevamento abusivo di vongole e lumachine, che venivano fatte letteralmente 'ingrassare' in acque inquinate, ricche di idrocarburi a causa del passaggio di navi mercantili e imbarcazioni da diporto. Il fatto che tutto il materiale fosse tenuto al di sotto dello specchio d'acqua rendeva molto difficile il ritrovamento da parte delle forze dell'ordine.

Il sistema di reti avrebbe consentito ai gestori di tirare sulla banchina la merce non appena si fosse verificata la necessità di immettere sul mercato vongole e altri frutti di mare.

Tra l'altro gli esami effettuati su prodotti sequestrati lo scorso mese di ottobre hanno rilevato un elevato tasso di sostanze nocive. "L'attività della guardia costiera - spie-

ga il comandante Claudia Di Lucca - continua al fine di sventare la coltivazione abusiva di frutti di mare all'interno del porto e tutelare così la salute pubblica dei consumatori". Pochi giorni fa la Capitaneria era stata protagonista di un blitz nell'area a ridosso del mercato settimanale di Torre nord. Nel piazzale dello

stadio Giraud, oltre agli stand per la vendita di abbigliamento, calzature e prodotti alimentari, erano spuntati anche venditori ambulanti di prodotti ittici, che offrivano alla clientela pesci in cattivo stato di conservazione. I controlli dei militari, sempre con l'ausilio del personale dell'azienda sanitaria locale,

ha permesso di sequestrare circa sette quintali di pesce e molluschi (tra cui orate, spigole, merluzzi, dentici, alici e gamberetti, oltre a cozze, vongole e lupini di mare). Nella circostanza è scattata la denuncia a piede libero a carico di quattro ambulanti, sprovvisti delle necessarie autorizzazioni. (gdm)